

NOVE Onlus, una speranza per la difesa dei diritti delle donne in Afghanistan

Non c'è pace per la popolazione afghana. E' proprio di queste ore la notizia che almeno cinque bambini e una donna sono morti in un raid delle forze armate pachistane in territorio afghano, a ridosso del confine nel distretto di Shelton. Il Pakistan accusa l'Afghanistan di dare protezione a nuclei di terroristi islamici che sarebbero pronti a colpire in territorio pachistano, un'accusa che però Kabul respinge. Intanto la tensione è alle stelle e al confine fra i due Paesi, che condividono un confine di 2.700 chilometri soprannominato Linea Durand, si sta realizzando l'ennesimo muro che non bloccherà solo eventuali terroristi ma anche la fuga di profughi, soprattutto donne e bambini.

La Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato abbia istituito un Osservatorio sui diritti delle donne in Afghanistan che ha promosso una staffetta pubblica di solidarietà tra senatrici e deputate per tenere vivo il tema della difesa dei diritti delle donne e dei minori in Afghanistan. Una esigenza ancora più sentita oggi dove il conflitto in Ucraina rischia di sottrarre importanti risorse per aiutare e sostenere le donne afghane. Chi da tempo si occupa della condizione delle donne in Afghanistan è la NOVE Onlus fondata nel 2012 da tre donne specializzate in cooperazione internazionale e che si occupa sviluppo socioeconomico, sostenibile e generativo, realizzando progetti di formazione professionale, avvio al lavoro, supporto alla micro-imprenditoria e all'educazione di base, lavorando soprattutto con donne, bambini e persone disabili. Abbiamo intervistato Livia Maurizi, responsabile dei programmi dell'Organizzazione Nove, caring humans.

La Biografia dell'Intervistata



Livia Maurizi - È responsabile di programmi dell'organizzazione caring humans.

Livia ha una esperienza decennale nell'identificazione, implementazione e monitoraggio di programmi rivolti allo sviluppo socio-economico delle donne, formazione professionale e imprenditoria femminile.

Infografica – La biografia dell'intervistata Livia Maurizi

– Come state sviluppando la vostra attività?

– “Nove Onlus” è nata nel 2012 da un gruppo di donne che ha lavorato molti anni in Afghanistan con la cooperazione italiana e con organizzazioni mondiali come la Croce Rossa internazionale. Nove si è sempre occupata di donne: la maggior parte delle attività che implementiamo è proprio rivolta alle donne. A Kabul avevamo un grande centro di formazione professionale femminile che dal 2014 ha insegnato gratuitamente a circa 2500 donne varie materie tra cui inglese, computer e cucina, ma non solo. Tenevamo anche corsi di guida, perché in Afghanistan alle donne era ed è consentito guidare la macchina, ma non esistevano scuole guida gratuite per donne: abbiamo insegnato a guidare a 300 donne, e 14 di queste sono diventate guidatrici professioniste. Il progetto offriva training e mentoring lavorativo per mettere a frutto le

